



COMUNICATO STAMPA

Nel 2006: 2,9 miliardi di euro in prestazioni creditizie a tassi tra il 3,2 e il 4% oltre a 1,2 miliardi di euro attraverso istituto convenzionati

Anche i pensionati pubblici potranno accedere ai servizi creditizi di INPDAP

L'estensione riguarda anche dipendenti pubblici iscritti ad altri enti previdenziali

Roma, 30 luglio 2007. L'Inpdap in esecuzione del Decreto Ministeriale 45/2007 (in attuazione della Legge Finanziaria 2006), estende anche ai pensionati della Pubblica Amministrazione e ai dipendenti pubblici iscritti ad altro ente previdenziale, la possibilità di accedere ai prestiti e ai mutui agevolati erogati dallo stesso istituto.

Anche le nuove categorie di possibili beneficiari, come già avviene per i dipendenti pubblici attivi e iscritti ad INPDAP, saranno quindi soggette all'onere contributivo previsto dal Decreto e pari allo 0,35% dello stipendio lordo mensile e allo 0,15% dell'assegno di pensione lordo, con l'esclusione dei titolari di pensione inferiore ai 600 euro lordi che accedono alle prestazioni senza obbligo di contributo.

E' inoltre previsto che chi non vuole essere soggetto alla contribuzione automatica (adottata dal DM 45/2007 per far fronte alla complessità organizzativa) possa rinunciare alla possibilità di accedere alle prestazioni creditizie in questione con semplice comunicazione entro il 31 ottobre 2007 e comunque, a maggior tutela, entro sei mesi dalla prima trattenuta.

Nel solo 2006, la Gestione credito ha erogato circa 1,2 miliardi di euro in prestiti ammortizzabili da 1 a 10 anni, a tassi tra il 3,2 e 4%, e circa 1,7 miliardi di euro in mutui ipotecari edilizi con interessi tra il 3,20 e 3,9% per l'acquisto della prima casa. Tale cifra va a sommarsi ai circa 1,2 miliardi di euro erogati sempre nello stesso anno da istituti di credito in base a una convenzione scaduta e in fase operativa di rinnovo.

L'allargamento della Gestione credito INPDAP risolve opportunamente una disomogeneità che si era creata in base alla precedente legislazione: i pensionati potevano richiedere solo prestazioni di tipo sociale e non creditizio, pur avendo, alcuni, contribuito al Fondo durante gli anni di servizio.



Istituto Nazionale
di Previdenza
per i Dipendenti
dell'Amministrazione
Pubblica

L'INPDAP è impegnato in una capillare campagna di comunicazione che utilizza come base fissa Internet e la Tv: il sito www.inpdap.gov.it e la pagina 477 del Televideo sono infatti aggiornati con le informazioni riguardanti l'adesione, le modalità di non adesione o di recesso e i dettagli delle prestazioni offerte. Una particolare attenzione è dedicata ai pensionati INPDAP: è stato infatti predisposto l'invio a domicilio di un opuscolo informativo per garantire una scelta informata per circa 2.500.000 utenti, corredato di modulo e istruzioni per coloro che decidono di rinunciare o di recedere dall'iscrizione.

Per informazioni:

PRP
Aurelio Fumagalli
Aurelio.fumagalli@prpconsulting.it
3351253513

INPDAP



Il credito, le convenzioni creditizie e le attività sociali Inpdap

L'Inpdap ha attivato un nuovo bando per stipulare accordi in convenzione con banche e società finanziarie: lo scopo è quello di aumentare le possibilità di accesso al credito agevolato per i dipendenti e pensionati pubblici, compresi quelli che rientrano nel decreto ministeriale 45/2007.

Le convenzioni, infatti, vanno a sommarsi alle prestazioni creditizie già erogate direttamente dall'Istituto, e prevedono la concessione di prestiti e mutui ipotecari a tassi e condizioni vantaggiose rispetto a quelli di mercato.

Con le nuove convenzioni gli iscritti potranno godere di condizioni di accesso, tempi di erogazione e periodi di ammortamento dei finanziamenti più vantaggiosi che in passato. Verranno prese in considerazione solo le proposte migliorative o uguali rispetto alle offerte "soglia" stabilite dall'Inpdap, senza ulteriori oneri e spese. I tassi previsti per i prestiti con cessione del quinto non potranno comunque superare il 7,50% per prestiti fino a 60 mesi, e l'8,25% per quelli da 61 a 120 mesi. Il tasso massimo per i prestiti personali con ritenuta sulla pensione o sulla retribuzione, invece, è pari al 6,64% per prestiti fino a 60 mesi e al 7,60% per quelli con durata da 61 a 120 mesi. Non sono previste spese di estinzione anticipata e di apertura della pratica. L'Inpdap garantirà con il proprio fondo rischi, se più vantaggioso rispetto al mercato assicurativo privato, le insolvenze.

L'Istituto ha inoltre stabilito tassi altrettanto vantaggiosi per i mutui di durata dai 5 ai 30 anni: spread dello 0,90 in aggiunta all'IRS per i mutui a tasso fisso e in aggiunta all'Euribor, a 3 mesi/365 giorni, per quelli a tasso variabile. Non sono previste spese nè per l'istruttoria nè per l'estinzione anticipata, le spese di perizia sono minime, i finanziamenti sono al 100% per la prima casa e all'80% per la seconda casa.

Ma l'intervento della Gestione credito non si esaurisce solo nel campo creditizio. Vanno ricordate, infatti, anche le numerose prestazioni sociali erogate a favore degli iscritti e dei loro familiari, con particolare attenzione alle esigenze di giovani e anziani: borse di studio, soggiorni estivi in Italia e all'estero, master, dottorati, convitti, soggiorni in case albergo, soggiorni estivi per anziani (in via sperimentale), assistenza per malati di Alzheimer e assistenza fiscale per pensionati che presentano il modello 730.



Modalità ed effetti dell'adesione alla Gestione credito dell'Inpdap

Con il decreto ministeriale 45 del 2007 il Governo ha esteso a partire dal primo novembre 2007 l'iscrizione alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap ai pensionati Inpdap e ai dipendenti e pensionati delle amministrazioni pubbliche, così come intese dall'articolo 1 del decreto legislativo 165 del 2001. La Gestione credito finora è stata riservata ai lavoratori in servizio iscritti all'Inpdap ai fini pensionistici.

Cosa vuol dire?

Il Governo ha esteso a tutti i lavoratori e pensionati del settore pubblico, anche quelli che fanno riferimento ad altri enti di previdenza, la possibilità di accedere alle prestazioni dell'area credito e attività sociali dell'Inpdap. L'adesione alla Gestione credito garantisce l'accesso a prestazioni di tipo creditizio e sociale. Tra le prime ci sono piccoli prestiti rimborsabili in 12, 24, 36 o 48 mesi, prestiti pluriennali con cessione del quinto erogati direttamente o garantiti dall'Inpdap e mutui ipotecari edilizi per la prima casa a 10, 15, 20, 25 o 30 anni. Tra i benefici sociali, alcune prestazioni sono dedicate ai giovani: convitti e vacanze studio in Italia e all'estero, borse di studio, master e dottorati di ricerca; altre sono studiate per il benessere dei pensionati: case albergo, soggiorni senior e interventi assistenziali per malati di Alzheimer.

Iscrizione, non adesione e recesso

Lavoratori e pensionati saranno iscritti automaticamente alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali dell'Inpdap a partire dal primo novembre 2007, quindi non c'è bisogno di fare alcuna richiesta. L'iscrizione, tuttavia, non è obbligatoria, e chi non intende aderire dovrà manifestare la propria volontà entro e non oltre il 31 ottobre 2007 con il modulo di non adesione. Il modulo va presentato, oppure spedito con raccomandata A.R., alla Sede Inpdap provinciale o territoriale di residenza. Inoltre, a partire dal primo novembre e fino al 31 maggio 2008, chi ha aderito alla Gestione credito può decidere di recedere dall'iscrizione utilizzando lo stesso modulo con le stesse modalità appena esposte. I dipendenti pubblici in servizio iscritti all'Inpdap ai fini pensionistici, invece, mantengono l'obbligo di iscrizione e di versamento del contributo.

Cosa è la Gestione unitaria credito e attività sociali dell'Inpdap?

Si tratta di un fondo costituito nel 1996 per finanziare le attività con finalità sociale che esulano dall'ambito strettamente previdenziale dell'Inpdap. Le prestazioni offerte dall'Inpdap con tale fondo sono in parte finanziate dalla contribuzione dei lavoratori: i dipendenti della Amministrazione pubblica iscritti all'Inpdap infatti già versano lo 0,35% della loro retribuzione lorda, con la detrazione che nel cedolino



Istituto Nazionale
di Previdenza
per i Dipendenti
dell'Amministrazione
Pubblica

viene chiamata "Ritenuta fondo credito". Di anno in anno, a seconda delle disponibilità di budget, la Gestione credito determina i servizi da offrire e i criteri con cui vengono concessi.

Quali contribuzioni comporta l'iscrizione?

I lavoratori in servizio che aderiranno alla Gestione credito contribuiranno con le stesse modalità dei dipendenti pubblici iscritti all'Inpdap, ovvero con una quota pari allo 0,35% dello stipendio lordo. I pensionati invece verseranno una contribuzione pari allo 0,15% della pensione lorda. Entrambe queste contribuzioni saranno detratte automaticamente dalla retribuzione o dall'assegno di pensione. Se la pensione, tuttavia, è inferiore a 600 euro lordi, al pensionato non verrà richiesto alcun contributo per accedere alle prestazioni offerte. I pensionati Inpdap che decideranno di non aderire o di recedere dall'iscrizione continueranno ad avere accesso ai benefici di tipo sociale.